



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

SCUOLA DELLE SCIENZE UMANE E DEL PATRIMONIO CULTURALE
CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

Ufficio Coordinamento e Supervisione Tirocinio – c/o Albergo delle Povere
Corso Calatafimi 219 – 90129 Palermo – Tel. 091595191 – Fax 0916571442

Progetto delle attività di Tirocinio

del Corso di Laurea Magistrale quinquennale
a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria

Quinquennio 2013/2014 – 2017/2018



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

SCUOLA DELLE SCIENZE UMANE E DEL PATRIMONIO CULTURALE
CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

Ufficio Coordinamento e Supervisione Tirocinio – c/o Albergo delle Povere
Corso Calatafimi 219 – 90129 Palermo – Tel. 091595191 – Fax 0916571442

PREMESSA

Nell'a.a. 2011-2012 ha avuto avvio, presso la nostra università, il corso di laurea magistrale quinquennale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria.

Esso intende favorire la formazione di “insegnanti polyvalenti” della scuola dell’infanzia e della scuola primaria, dotati di capacità relazionali e gestionali tali da permettere loro di progettare ed attivare percorsi educativo-didattici adeguati al livello scolastico, all’età, alla cultura di appartenenza e ai bisogni speciali degli allievi con cui entreranno in contatto. Dunque l’attenzione è rivolta alla valorizzazione della professionalità docente e al livello di qualificazione delle competenze dell’insegnante che, per i compiti che questi deve assolvere sul piano progettuale e realizzativo dell’educazione, assumono una fisionomia poliedrica, costruita su una pluralità di dimensioni sia sotto il profilo teorico sia sotto quello pratico.

Indicazioni precise sull’insieme di attitudini e competenze caratterizzanti il profilo professionale del docente sono rintracciabili nell’allegato A del D.M. del 26 maggio 1998, che istituisce il corso di laurea. Tali competenze irrinunciabili, fondamentali e determinanti la qualità dell’insegnamento sono state riprese ed ulteriormente definite, dal D.M. n° 249 del 10 settembre del 2010 che regola la formazione universitaria degli insegnanti, in:

- competenze disciplinari, intese come padronanza culturale e storico-epistemologica della materia di insegnamento e come capacità a sapersi confrontare con altre discipline (interdisciplinarietà);
- competenze psico-pedagogiche, intese come padronanza nell’ambito delle dinamiche di comunicazione-socializzazione, nonché nelle capacità di ascolto, osservazione e comprensione dei bisogni formativi e psico-sociali degli allievi al fine di promuovere la costruzione dell’identità personale, femminile e maschile, insieme all’auto-orientamento;
- competenze metodologico-didattiche, intese come padronanza metodologica ed empirica nell’ambito sia della didattica generale declinabile in padronanza delle procedure di progettazione, di sperimentazione e di controllo-valutazione, sia delle didattiche disciplinari riconducibili alla padronanza delle strategie cognitive nei processi di insegnamento-apprendimento;
- competenze organizzative, intese come capacità di scegliere ed utilizzare di volta in volta e di caso in caso i tempi, gli spazi e gli strumenti più adeguati al percorso programmato.

Trasversalmente in questo quadro si inserisce la *riflessività* intesa come capacità del docente di riflettere criticamente sulla propria pratica professionale.

L’impianto curricolare che permette di acquisire e sviluppare queste competenze è articolato in quattro aree formative. La prima area, centrata sulle Scienze dell’Educazione, comprende attività didattiche finalizzate all’acquisizione delle competenze in campo pedagogico, metodologico-didattico, psicologico, socio-antropologico, igienico-medico; la seconda include i saperi disciplinari e le relative metodologie didattiche; la terza è costituita dai laboratori didattici, indirizzati alla rielaborazione e al confronto delle pratiche educative e delle esperienze di apprendimento situato; la quarta riguarda il tirocinio guidato da insegnanti Supervisor e comprensivo di attività di osservazione e orientamento all’interno delle realtà scolastiche, della progettazione e conduzione di azioni educativo-didattiche e di riflessioni critiche sull’esperienza.

Tale impianto curricolare favorisce l’interazione fondamentale tra «pratica-teoria-pratica», fuggendo la frammentazione tra il *sapere* e il *saper fare* e promuovendo la loro circolarità e interazione.

Di qui la necessità assoluta che l’università e la scuola cooperino con la massima consapevolezza per la realizzazione di itinerari formativi in cui si valorizzino la dignità culturale e il rigore scientifico dello studio assieme alla preparazione effettiva e all’esercizio dell’attività professionale docente nella scuola. Il tirocinio, in questo senso, è il luogo entro cui si sviluppa il dialogo tra



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

SCUOLA DELLE SCIENZE UMANE E DEL PATRIMONIO CULTURALE
CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

Ufficio Coordinamento e Supervisione Tirocinio – c/o Albergo delle Povere
Corso Calatafimi 219 – 90129 Palermo – Tel. 091595191 – Fax 0916571442

esperienza, pratica e riflessione teorica ed è nella loro circolarità ed interconnessione che si costruisce il loro raccordo. Un esercizio senza il quale lo studio rimane astratto e frammentato e la dimensione pratica, i suoi fatti e i suoi fenomeni, illeggibili e di difficile individuazione. Il tirocinio viene così ad offrire quel *contesto di senso* entro il quale i diversi percorsi di studio giungono a ricomporsi attorno ad una sintesi unitaria. Nello specifico offre allo studente di Scienze della Formazione Primaria l'opportunità di entrare in campo, in presa diretta con la realtà della scuola, di provare lo spessore dei problemi che nel contesto scolastico si vivono e si affrontano, di cimentarsi, sotto la supervisione di una *guida esperta*, con i casi reali e particolari a cui occorre, dentro e fuori dall'aula, dare quotidianamente risposte concrete e che occorre prima di tutto sapere interpretare e di cui è necessario valutare la portata. Durante le ore di tirocinio lo studente vede e osserva realtà e situazioni, comportamenti e dinamiche relazionali, esercita, sempre nell'interazione con *l'esperto*, nuovi strumenti di osservazione e sviluppa le proprie riflessioni sui luoghi dell'apprendimento situato. In particolare, l'inserimento nelle reali situazioni scolastiche consente allo studente di verificare in modo autentico le sue capacità e le sue disposizioni, individuandone limiti e potenzialità.

E' proprio nella complessità di questo sfondo che si inserisce il ruolo del Supervisore di tirocinio come guida esperta nell'apprendimento situato e strutturato, capace di stimolare nello studente elaborazioni concettuali, facendo risaltare le situazioni più complesse da gestire e disponendo le condizioni affinché gli interrogativi siano effettivamente sollevati e le riflessioni si sviluppino provocando significative risposte.

L'identità del tirocinio è da ritrovarsi in tutte quelle pratiche che guardano alla crescita, all'autonomia e all'autodirezione del soggetto, nonché al suo empowerment, all'ampliamento delle sue possibilità esistenziali, personali e professionali. In quest'ottica il tutor supervisore di tirocinio non è solo un facilitatore dell'apprendimento situato e dell'orientamento, ma diventa un mediatore dell'apprendimento tra dimensione della conoscenza e quella dell'esperienza, attraverso complessi e articolati processi di auto-riflessività. In tal senso, l'attività di tirocinio si configura come esperienza in cui lo spazio e il tempo della scuola divengono le coordinate in cui è tangibile l'auspicabile raccordo tra sapere teorico e agire pratico.

Le attività di tirocinio hanno inizio dal secondo anno di corso, si svolgono secondo modalità tali da assicurare un aumento progressivo del numero dei relativi crediti formativi universitari fino all'ultimo anno e si concludono con una relazione finale obbligatoria.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

SCUOLA DELLE SCIENZE UMANE E DEL PATRIMONIO CULTURALE
CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

Ufficio Coordinamento e Supervisione Tirocinio – c/o Albergo delle Povere
Corso Calatafimi 219 – 90129 Palermo – Tel. 091595191 – Fax 0916571442

OBIETTIVI FORMATIVI

Il D.M. n° 249 del 10/09/2010 relativo alla formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria individua i seguenti obiettivi formativi qualificanti del corso di laurea magistrale della classe LM-85 bis.

“I laureati ... devono:

- a) possedere conoscenze disciplinari relative agli ambiti oggetto di insegnamento (linguistico-letterari, matematici, di scienze fisiche e naturali, storici e geografici, artistici, musicali e motori);
- b) essere in grado di articolare i contenuti delle discipline in funzione dei diversi livelli scolastici e dell'età dei bambini e dell'assolvimento dell'obbligo d'istruzione;
- c) possedere capacità pedagogico-didattiche per gestire la progressione degli apprendimenti adeguando i tempi e le modalità al livello dei diversi alunni;
- d) essere in grado di scegliere e utilizzare di volta in volta gli strumenti più adeguati al percorso previsto (lezione frontale, discussione, simulazione, cooperazione, mutuo aiuto, lavoro di gruppo, nuove tecnologie);
- e) possedere capacità relazionali e gestionali in modo da rendere il lavoro di classe fruttuoso per ciascun bambino, facilitando la convivenza di culture e religioni diverse, sapendo costruire regole di vita comuni riguardanti la disciplina, il senso di responsabilità, la solidarietà e il senso di giustizia;
- f) essere in grado di partecipare attivamente alla gestione della scuola e della didattica collaborando coi colleghi sia nella progettazione didattica, sia nelle attività collegiali interne ed esterne, anche in relazione alle esigenze del territorio in cui opera la scuola.”

CONTENUTI

In tutti e quattro gli anni di tirocinio lo studente farà la propria esperienza sia nella scuola dell'infanzia sia in quella primaria.

Nel I anno l'attenzione sarà centrata sulle strategie di accoglienza e di creazione del clima in classe, sulle competenze professionali per la costruzione del profilo docente, sui metodi e tecniche d'osservazione, sulla conoscenza del sistema scuola.

Nel II anno l'attività di osservazione sarà centrata sulla relazione insegnante/alunno, sugli stili di insegnamento/apprendimento, sui metodi di insegnamento, sulle tecnologie didattiche, sulla realtà normativa ed organizzativa dell'integrazione.

Il III anno prevede la partecipazione dei tirocinanti alla progettazione, secondo gli epistemi e i contenuti delle discipline inseriti nelle Indicazioni Nazionali, e in funzione delle modalità di gestione e di conduzione del gruppo. In tale ottica, il percorso esperienziale prevede la partecipazione degli studenti alla progettazione e alla conduzione di percorsi di apprendimento, insieme agli insegnanti di classe.

Il IV anno prevede la progettazione di percorsi di apprendimento e la loro conduzione nelle classi da parte degli studenti, attraverso la redazione di un Piano di Lavoro. L'esperienza didattica condotta costituirà il nucleo centrale della relazione finale sul tirocinio e sui laboratori che sarà discussa durante l'esame di laurea.

Appare necessario, all'interno di questo prospetto relativo ai contenuti previsti per i quattro anni di corso, sottolineare l'importanza di due aspetti essenziali e caratterizzanti il profilo docente:

- la **metacognizione** intesa come riflessione sull'esperienza e capacità di dare senso ai diversi input formativi ricevuti, integrandoli tra loro e ricavandone le competenze professionali richieste;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

SCUOLA DELLE SCIENZE UMANE E DEL PATRIMONIO CULTURALE
CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

Ufficio Coordinamento e Supervisione Tirocinio – c/o Albergo delle Povere
Corso Calatafimi 219 – 90129 Palermo – Tel. 091595191 – Fax 0916571442

- la **deontologia** intesa come codice etico della professione docente che manifesta uno spiccato carattere evolutivo e relativo, delineandone un complesso di doveri etici di natura normativa, contrattuale e sociale.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

SCUOLA DELLE SCIENZE UMANE E DEL PATRIMONIO CULTURALE
CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

Ufficio Coordinamento e Supervisione Tirocinio – c/o Albergo delle Povere
Corso Calatafimi 219 – 90129 Palermo – Tel. 091595191 – Fax 0916571442

Anno di corso	Anno di tirocinio	Contenuti
I	No tirocinio	
II	I ANNUALITÀ L'OSSERVAZIONE	✓ Le strategie di accoglienza e la costruzione del clima-classe
		✓ I metodi e le tecniche di osservazione
		✓ Le competenze professionali per la costruzione del profilo docente
		✓ Il sistema scuola
III	II ANNUALITÀ L'OSSERVAZIONE	✓ La relazione insegnante-alunno
		✓ Gli stili di insegnamento/apprendimento
		✓ I metodi di insegnamento
		✓ Le tecnologie didattiche
IV	III ANNUALITÀ LA CO-PROGETTAZIONE E LA CO-CONDUZIONE	✓ Le fasi di una corretta progettazione: conoscerle ed attuarle
		✓ La didattica disciplinare (epistemi, concetti fondamentali, metodi di indagine delle discipline)
		✓ Verso un'integrazione scolastica di qualità
V	IV ANNUALITÀ LA PROGETTAZIONE E LA CONDUZIONE	✓ Piani di lavoro per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria che preveda anche interventi volti all'integrazione dei soggetti con bisogni educativi speciali e percorsi didattici volti all'insegnamento della lingua straniera.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

SCUOLA DELLE SCIENZE UMANE E DEL PATRIMONIO CULTURALE
CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

Ufficio Coordinamento e Supervisione Tirocinio – c/o Albergo delle Povere
Corso Calatafimi 219 – 90129 Palermo – Tel. 091595191 – Fax 0916571442

METODOLOGIA

Da un punto di vista operativo e proiettivo, esistono diversi approcci nell'espletamento del ruolo di mediatori sistemici e di promotori di apprendimento situato e strutturato:

- approccio sistemico-relazionale per favorire la piena integrazione nell'ambiente scolastico (Scuola di Palo Alto di Watzlawick, Weakland);
- approccio costruttivista-cognitivista per favorire l'ampliamento degli schemi dell'apprendimento (Vygotskij, Bruner);
- approccio psico-dinamico volto ad assicurare le condizioni psicologiche e fisiche per l'esperienza di apprendimento (Bion);
- approccio connessionista per facilitare la costruzione di conoscenza attraverso il raffronto e il raccordo tra tutte le parti implicate nell'apprendimento (Morin);
- approccio educativo-relazionale per favorire il superamento di blocchi che si verificano nel corso del processo di apprendimento più ampiamente evolutivo (Pombeni);
- approccio strumentale al fine di predisporre le condizioni fisiche (spazi, tempi, risorse materiali) per l'apprendimento.

Al fine di costruire un apprendimento significativo e di fornire allo studente un metodo di studio e di lavoro, partendo dall'esperienza personale e pratica, stimolando la riflessività e i cambiamenti a livello individuale e collettivo, coinvolgendo il livello cognitivo, emotivo ed etico dello studente e rispettando la libertà di insegnamento di ogni supervisore, vengono adottati i seguenti metodi:

Metodo operativo-laboratoriale

Action learning

Apprendimento per scoperta

Apprendimento esperienziale

Ricerca-azione

Possono essere di supporto anche altri metodi legati al contesto e alla peculiarità della situazione di apprendimento.

Le attività sono organizzate attraverso il lavoro in piccoli gruppi o plenarie, utilizzando varie tecniche: simulate, conversazioni libere e guidate, mutuo aiuto, nuove tecnologie,...

STRUTTURAZIONE TEMPORALE

Il tirocinio prevede 600 ore di attività formative suddivise in quattro annualità.

Il monte ore sarà così suddiviso:

Anno di corso	Anno di tirocinio	Ore per annualità
I	No tirocinio	0 ore
II	I ANNUALITÀ	125 ore
III	II ANNUALITÀ	150 ore
IV	III ANNUALITÀ	150 ore
V	IV ANNUALITÀ	175 ore



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

SCUOLA DELLE SCIENZE UMANE E DEL PATRIMONIO CULTURALE
CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

Ufficio Coordinamento e Supervisione Tirocinio – c/o Albergo delle Povere
Corso Calatafimi 219 – 90129 Palermo – Tel. 091595191 – Fax 0916571442

VERIFICA E VALUTAZIONE

L'attività di verifica e la valutazione finale rappresentano un momento formativo indispensabile per lo studente e permettono di ottimizzare la qualità dell'offerta formativa attivata dal Corso di Laurea. La valutazione è intesa come rilettura delle esperienze e ricostruzione delle azioni e dei processi messi in atto dallo studente durante il percorso di tirocinio.

Oggetto della valutazione del tirocinio è:

- la personale evoluzione "professionale" degli studenti finalizzata alla riflessione critica su teorie implicite ed esplicite che sottendono alla prassi per esprimere concezioni consapevoli sui processi educativi, fondate sul mettere in discussione i convincimenti personali, i modi di essere, di agire e le scelte effettuate al fine di favorire modalità di autovalutazione;
- il raggiungimento degli obiettivi formativi indicati dal progetto annuale di tirocinio;

La verifica, intesa come continuo esercizio critico tra sapere ed esperienza vissuta, prevede verifiche in itinere e una verifica finale.

La valutazione e la verifica del percorso formativo svolto va ad indagare i processi di apprendimento acquisiti e messi in atto dallo studente e non i prodotti elaborati. Dunque la valutazione di **processo** analizza in particolare quanto e in che modo lo studente si è attivato nel percorso esperienziale, la sua capacità di elaborazione delle esperienze di tirocinio, il livello e l'efficacia della collaborazione tra i componenti del gruppo. Infatti in itinere il supervisore e il docente accogliente provvedono a verificare e a valutare il grado di partecipazione, di coinvolgimento e di motivazione di ogni studente nei confronti delle attività di tirocinio, compilando rubriche di valutazione secondo modelli standardizzati al fine di cogliere i comportamenti e i processi di apprendimento sviluppati dallo studente. Pertanto, gli strumenti per la verifica in itinere (rubriche di valutazione), il diario di bordo e il documento per la valutazione della relazione finale diventano fondamentali per monitorare il processo di formazione rivolto agli studenti, costituendo, soprattutto, un feedback sul lavoro di tirocinio effettuato.

ALLEGATO A NORMATIVA

L'articolazione del progetto considera sia l'indirizzo della scuola dell'infanzia sia quello della scuola primaria ed è stato elaborato tenendo conto delle indicazioni esplicitate nei seguenti documenti:

- Legge n° 53 del 2003 "Riforma dei cicli scolastici"
- Legge n.59/97 in materia di Autonomia Istituzioni Scolastiche
- D.P.R. n° 275 dell'8 marzo 1999 sul Regolamento dell'Autonomia Scolastiche
- D.P.R. 26/5/98 (art. 1, lettera f: definizione tirocinio; art. 2, comma 3: organizzazione e procedure, commi 4, 5, 8; allegato A: obiettivi; allegato B: contenuti Aree 1, 2, 3, 4.);
- All.to A del D.M. 26/05/1998 del MURST
- D.M. 33733/BL del 2/12/1998 relativa al Corso di Laurea in S.F.P.
- C.C.N.L. (art. 26 comma 5 – art.39).
- D.M. n° 249 del 10/09/2010 relativo alla formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria.
- Documento del Consiglio europeo di Lisbona relative alle competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria.
- Nuove Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 04/09/2012.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

SCUOLA DELLE SCIENZE UMANE E DEL PATRIMONIO CULTURALE
CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

Ufficio Coordinamento e Supervisione Tirocinio – c/o Albergo delle Povere
Corso Calatafimi 219 – 90129 Palermo – Tel. 091595191 – Fax 0916571442

- Regolamento Didattico del 22/08/2011 – LM85 bis.
- Piano di Studi del CdLM in SFP.